



SEPARAZIONE MARCATA. TRA TIPO DI PAZIENTI

Un'ala di 300 metri quadrati costruita a palafitta ed a fianco dello spazio già esistente

DISTANZIAMENTI. PER PRATICHE BUCROCRATICHE

Il Comune ha chiesto ai volontari di creare un riparo dedicato a chi deve attendere in zona via Pacchioni



## Tensostruttura contro le intemperie nella zona del cimitero

In azione agli alpini per migliorare l'attesa di accesso agli uffici



Gli alpini a fianco della struttura appena montata



L'area di accoglienza rinnovata, in alto il Direttore sanitario Mattia Altini

### CESENA

I disagi causati dal Coronavirus colpiscono anche... al cimitero. Distanziamenti ed accessi contingentati stanno creando file anche ai cancelli del camposanto. Non per quanto riguarda le visite ai cari estinti, ma sul fronte delle attività burocratiche legate ai loculi e alle tombe, siano esse in terra o di famiglia.

Per cercare di sopperire al dover stare in attesa all'aperto per lungo tempo il Comune ha chiesto ed ottenuto che gli Alpini cesenati montassero un gazebo a ridosso degli uffici cimiteriali. Un presidio per accogliere i cittadini che devono espletare le pratiche proteggendoli dalle even-

tuali intemperie e dal freddo.

Per installare il tutto e per l'attività di volontariato che ne segue sono entrati in azione due vere e proprie "macchine da guerra" d'impeto ed intraprendenza degli Alpini cesenati. Oliviero Magnani (80 anni) ed il 79enne Alberto Togni hanno molte più primavere alle spalle di tanti tra coloro che hanno usufruito dell'ospitalità e della protezione degli alpini durante le attese.

Con loro al lavoro c'erano Carlo Montanari, 66 anni ed il 67enne Alberto Bezzi. Una tensostruttura che, non è escluso, il comune chiederà di poter montare agli alpini anche in altre situazioni simili in futuro.

## «Centrali la sicurezza e la tutela degli operatori sanitari»

### CESENA

«La malattia del personale sanitario conseguente ad infezione Covid-19 è riconosciuta come infortunio da marzo 2020 in relazione alla circolare Inail, scritta dopo il confronto sindacale fatto sulla sicurezza degli operatori che lavorano in strutture sanitarie e socio sanitarie. Leggiamo con attenzione il comunicato di Coldiretti, datato 17 novembre 2020, che dichiara che in relazione all'attività del proprio patronato l'Inail avrebbe accolto le richieste fatte riconoscendo il periodo di malattia conseguente al contagio da Covid-19 come infortunio sul lavoro».

Cgil Funzione Pubblica ed Inca (Istituto Nazionale Confederale

di Assistenza) non si spiegano come... «La normale attività di un patronato venga reclamizzata come fondamentale in un contesto dove tutto era già chiaro fin da marzo 2020. Non è un caso che questo articolo, venga fatto in un contesto dove di recente il patronato di Coldiretti ha stipulato una convenzione con un sindacato autonomo che tutela solo gli infermieri. Nel confronto le organizzazioni sindacali confederali, fin da inizio della pandemia, hanno sempre messo la sicurezza e la tutela degli operatori sanitari come elemento centrale della rappresentanza e la questione dell'infortunio in seguito all'infezione da Covid-19 è stato messo come tema prioritario. Non è un caso che la circolare Inail sia stata

fatta subito e abbia definito con chiarezza che al personale che lavora in sanità e nel sistema socio sanitario vada riconosciuto l'infortunio. E non è un caso neanche che, negli accordi fatti sul personale in Emilia-Romagna, il bonus Covid-19 sia stato riconosciuto anche a chi non ha potuto andare al lavoro in quanto malati in seguito ad infezione o costretti alla quarantena. Così come non è un caso che, fin da marzo, il patronato Inca-Cgil insieme alla Funzione Pubblica della Cgil abbiano assistito migliaia di lavoratrici e lavoratori per il riconoscimento da infortunio da infezioni Covid-19. La salute delle persone e di chi lavora è da sempre al centro della nostra azione sindacale come diritto fondamentale delle persone».

## Lavoro, salute e virus: in Tv la Uil i sindaci, Ausl ed ente camerale

### CESENA

Uil Cesena in tv condurrà un confronto fra amministratori e protagonisti del lavoro e della sanità nel coronavirus. «Il tema sarà "Lavoro v/s salute?" per capire se vi sia conciliazione, dipendenza o contraddizione tra questi termini, sostantivi e concetti/contenuti - spiega Marcello Borghetti - Soprattutto se, nel territorio cesenate, vi siano comportamenti ed obiettivi condivisi». La trasmissione vedrà la partecipazione del

sindaco di Cesena Enzo Lattuca, di Cesenatico Matteo Gozzoli, di Bagno di Romagna Marco Baccini, di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia, del Dg dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori, del presidente della Camera di Commercio della Romagna Alberto Zambianchi, del segretario della Uil Emilia Romagna Giuliano Zignani, del segretario della Uil Cesena Marcello Borghetti e del segretario generale della Uil Pier Paolo Bombardieri. Stasera ore 21 su Teleromagna.